

Granata e bianconeri domenica allo sprint per lo "scudetto d'inverno," La bella "crisi," di Torino e Juventus

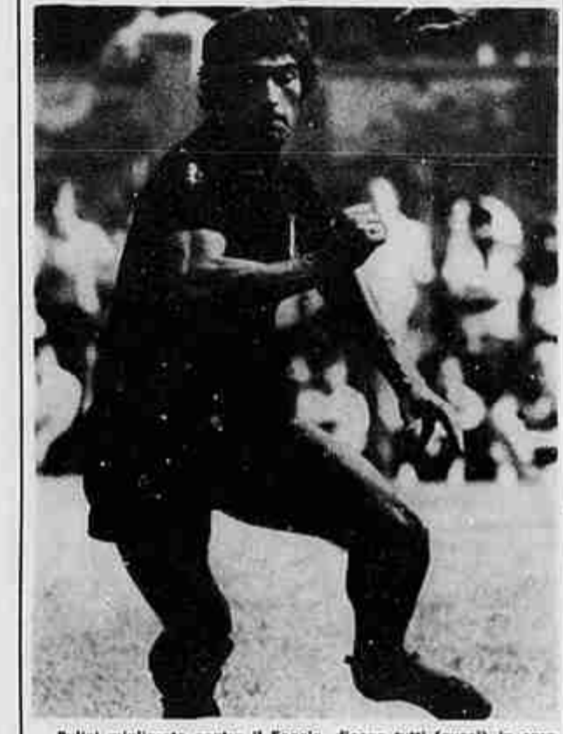
Indispensabile guardare al gioco

Certi gol sono bugiardi

La supremazia delle squadre torinesi in campionato è tale che neppure una sconfitta clamorosa come quella subita dalla Juventus a Roma ha avuto grosse ripercussioni in classifica. E non lo ha avuto neppure gli effetti della lotta cittadina, perché se è vero che il Torino ha «bassato» Zaccarelli e la fatica del Torino contro il Foggia, ognuno si diverte come può: c'è persino chi parla di «crisi della crisi granata» e poi nelle appello indica «senza voto» Cadedion e Gazzarini in quanto disoccupati. Come dire che il Torino contro il Foggia è partito dallo zero e zero sicuro, che ha trovato difficoltà a passare attraverso una serie di barriere predisposte con unità ed intelligenza da Puricelli. Delle difficoltà degli uomini di Radice si è già detto abbondantemente durante la cronaca della gara: si può allora accennare alle note positive del match, che viene da un risveglio di Pulici alla conferma dell'insuperabile vena di Graziani.

IL FATTO TECNICO IL CALCIO MODERNO PER LUI È «PESANTE»

Pulici perché



Pulici migliorato contro il Foggia, dicono tutti (quasi). In corso. Un dato positivo per il Torino è per il cannoneiere. Il gol segnato domenica al disimpegno, quando le sue doti atletiche (falciata, potenza di tiro) non sono ingabbiati in schermaglia che andrebbe bene per un tipo dal pallaggio brasiliano. Non è una novità, certo. Nato come centrocampista, dotato di un sacco di testa fra i più potenti del campionato, l'attaccante granata è, essenzialmente, uomo da area di rigore. Capisce che il calcio moderno richiede alle punte del sacrificio, dei ritorni sul proprio terreno quando attacca. Il rispetto con sempre maggior continuità in ossequio alle necessità di gioco, ma non ne è del tutto convinto. Lui vuole e cerca il gol, tutto il resto è derivativo, è ossequio alle direttive del trainer.

Trapattoni gradirebbe una spartizione torinese

La Juventus ha già assorbito la batosta. «Una partitaccia che deve restare fatto episodico»
Faccie allegre alla Juventus, segno che la batosta romana non ha lasciato tracce. Prima di riprendere gli allenamenti, Trapattoni ha analizzato negli spogliatoi, insieme con i giocatori, le cause dell'inattesa sconfitta che ha favorito il sorpasso del Torino ed impedice ai bianconeri, fermi a quota 26, di eguagliare il record di 26 punti realizzato nel campionato scorso.

Radice ne è convinto

Graziani-Pulici niente dualismo

«Fra Graziani e Pulici non esiste dualismo. Nel Torino tutti vanno d'accordo». Questa la risposta di Gigi Radice a chi insinua che la causa principale dell'astinenza del «bomber» che dura da quattro partite, sarebbe la rivalità che divide Graziani da un lato e Pulici dall'altro. «Non ci sono rivalità», dice Radice, «ma ci sono due giocatori che hanno una vena diversa. Pulici è un giocatore che si è sempre mosso in avanti, ha una marcia più curata. Graziani è un giocatore che si muove più indietro, ha una marcia più pesante. Ma entrambi sono giocatori che possono fare la differenza. Pulici è un giocatore che si è mosso in avanti, ha una marcia più curata. Graziani è un giocatore che si muove più indietro, ha una marcia più pesante. Ma entrambi sono giocatori che possono fare la differenza».

Trapattoni gradirebbe una spartizione torinese

«Una partitaccia che deve restare fatto episodico»
Faccie allegre alla Juventus, segno che la batosta romana non ha lasciato tracce. Prima di riprendere gli allenamenti, Trapattoni ha analizzato negli spogliatoi, insieme con i giocatori, le cause dell'inattesa sconfitta che ha favorito il sorpasso del Torino ed impedice ai bianconeri, fermi a quota 26, di eguagliare il record di 26 punti realizzato nel campionato scorso.

Radice ne è convinto

Graziani-Pulici niente dualismo

«Fra Graziani e Pulici non esiste dualismo. Nel Torino tutti vanno d'accordo». Questa la risposta di Gigi Radice a chi insinua che la causa principale dell'astinenza del «bomber» che dura da quattro partite, sarebbe la rivalità che divide Graziani da un lato e Pulici dall'altro. «Non ci sono rivalità», dice Radice, «ma ci sono due giocatori che hanno una vena diversa. Pulici è un giocatore che si è sempre mosso in avanti, ha una marcia più curata. Graziani è un giocatore che si muove più indietro, ha una marcia più pesante. Ma entrambi sono giocatori che possono fare la differenza. Pulici è un giocatore che si è mosso in avanti, ha una marcia più curata. Graziani è un giocatore che si muove più indietro, ha una marcia più pesante. Ma entrambi sono giocatori che possono fare la differenza».

Gli incontri di Arpino Alberto Sordi

«Ride nel vedere il grande piatto del pesce». Sor Alberto, mi dica domani quanto è leggero... «Vicina melliflua il proprietario della trattoria». Certo che se non telefono, so morto», ribatte lui. Alberto Sordi. Abbiamo parlato di lavoro, e anche di sport. La trattoria è fredda... «perché no? - di sport. La trattoria è fredda... il viso scuro, confidenzialmente... «Alta partita non ci vado. Non ci posso andare. Per via dell'orario», fa Alberto Sordi. Capisco benissimo gli altri, i giovani o i padri di famiglia, che corrono allo stadio per un appuntamento ormai rispettato anche dalle femministe. Ma in, alle dannate 14.30 proprio non ce la faccio. E così, televisione, vedo tutto, godò tutto...
Inutile interrogarlo su altri sport. «Ma non so. Il calcio è la bellezza, solo il calcio. Il basket è una faccenda abnorme, per i giganti anche per noi, e poi si svolge al chiuso, il che non è mai piacevole. Semmai la pallanuoto, che è elegante. Ma il basket no, tranne quegli Harlem che fanno giocolierismo e divertono, come ad una rivista. Il calcio è tutto. E bellezza geometrica, è un gioco semplice giocato in un modo difficile (cioè coi piedi), è una danza e uno sport serio».

Alberto Sordi «giallorosso» (dis. F. Bruna)

«Se il calcio come lo intendiamo noi viene scoperto dai neri americani, siamo fatti. Belli, atletici, forti, appena trovano un divertimento e un "business" in quel pallone, subito lo hanno assorbito ai ritmi del football americano e quella formidabile barba che è il baseball. Centomila a urlare e masticar gomma per un pallone che non si vede quasi. Se però scotono il calcio, saranno dolori. E forse vedremo uno spettacolo immangiabile».

Bruno Bernardi

Un vertice a Roma per il "caso Artico,"

la quale la questione sarà trattata pienamente».
Domenica al 6 è svolta una sola partita delle otto in programma sui campi siciliani, quella fra Nuova Igles e Vibonese. Vediamo la situazione negli altri campi, in sintesi. Ad Agrigola, dove era il programma la partita col Modica, le squadre non si sono presentate, così a Lentini per Leonzio-Cantieri, poi per Ragusa-Paterno, per Megare-Ferrelana, per Akragas-Vittoria, A Gela e a Scicli, invece, le squadre locali si sono presentate in campo, ma mancavano gli avversari, rispettivamente Morrone di Cozenza e Gioiese di Gioia Tauro. rimasti in sede.

TOTOCALCIO

Quote relative al concorso n. 22 di domenica: 12: L. 58.519, 200, 14 vincitori; 12: L. 2.975.200, 313 vincitori. La scheda: 1-X-X, X-1-X, 1-1-1; X-2-X-X.

TOTIP

Scheda e quote: X2: 1-1; 2-2; 1-2; 1-X oppure X-1; 2-X; 12: L. 2.852.000, 7 vincitori; 11: L. 40.000, 480 vincitori; 10: L. 5200, 3725 vincitori.

Duina avrebbe voluto decisioni ancora più drastiche

Al Milan dimezzati tutti gli stipendi

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 1 febbraio. Duina è tornato a tuonare. Lo ha fatto anche oggi, cioè poche ore dopo la decisione del consiglio di amministrazione del Milan che ha pressoché dimezzato gli stipendi di tutti i giocatori. «Sono stato informato», dice Duina, «che il consiglio di amministrazione ha deciso di dimezzare gli stipendi di tutti i giocatori. Questa è una decisione che non mi piace. Ma se è così, mi arrendo. Io non ho il potere di cambiare questa decisione. Io sono solo un allenatore. Io devo allenare i giocatori. Io devo farli giocare. Io devo farli vincere. Io devo farli divertire. Io devo farli divertire».

Finlandia a Firenze oggi in «amichevole»

Roma, 1 febbraio. La nazionale finlandese di calcio che domani incontrerà la Fiorentina in una partita amichevole (arbiter il romano Giacchi) è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Helsinki. Della comitiva, guidata dall'allenatore Suvryyasa, fanno parte 18 giocatori: Enckelmann, Iloa, Virola, Villala, Ranta, Jantunen, E. Heiskanen, Tolvola, Rissanen, A. Heiskanen, Nieminen, Hietanen, Laitinen, Rasanen, Toronen, Wimonen e Niola. Suvryyasa ha dichiarato di essere molto lieto per questo mese di soggiorno in Italia, dove la sua squadra avrà modo di compiere una preparazione intensiva. «Siamo qui per preparare», ha detto il tecnico finlandese «alle qualificazioni per l'Argentina, anche se la nostra speranza sono asghe. L'Italia, che in questo ultimo periodo mi pare in sensibile crescita, quasi sicuramente prevarrà nel girone eliminatorio nei confronti dell'Inghilterra».



Renault 5 piace a tutti. Personalità, design, sicurezza, confort, trazione anteriore, economicità, prestazioni. E tanta simpatia: Renault 5 è l'unica cittadina del mondo. Gli automobilisti italiani lo sanno bene: basta guardarsi in giro. A proposito, lo sapevate che Renault 5 è la vettura estera più venduta in Italia? Questo significa che Renault 5 è anche conveniente. In particolare la versione 850, con leva del cambio al pavimento, costa come una normale utilitaria. Meglio Renault 5: rallegra la vita. Renault 5 in tre versioni: L. 850, TL. 950, TS. 1300.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.